



a Presidenza del Consiglio Comunale
Sig. Claudio CAREGGIO e Sig. Emanuel BAVA
protocollo@pec.comune.chivasso.to.it

Chivasso, 5 novembre 2015

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Oggetto: Ditta ALLARA Spa

Premesso che

la società Allara Spa di Casale Monferrato ha presentato domanda di subinbresso nella coltivazione della cava di Boschetto per 10 anni, come si apprende dal sito del Comune di Chivasso: <http://www.comune.chivasso.to.it/sezioni-tematiche/ambiente/cave-e-attivita-produttive>

Visto che

il Presidente delle Commissione Ambiente Domenico Barengo ha annunciato alla stampa locale che l'autorizzazione era stata concessa.

a ottobre 2015 "La Stampa" e il "Secono XIX" hanno riferito del sequestro da parte del NOE della cava di Sezzadio di proprietà della società Bionerti del gruppo Allara (in allegato gli articoli e il sito della società Allara: <http://www.allaraspaspa.it/index.php/altre-divisioni/ambiente>).

Considerato che

vale sempre la presunzione di non colpevolezza fino al terzo gradi di giudizio.

Tutto ciò considerato

il sottoscritto consigliere chiede se il Comune di Chivasso è a conoscenza del sequestro di Sezzadio e quali misure intende assumere in autotutela.

Marco Marocco

Tiratura: 76.340 Diffusione: 54.147	Quotidiano Data: 19-10-2015 Pagina: 28 Foglio: 1 Area cm2:
--	--

IL SECOLO XIX

VELENI IN LOCALITÀ CASCINA BORIO, DOVE È PREVISTA ANCHE UNA DISCARICA DI RIFIUTI SPECIALI

Amianto nell'ex cava: è allarme

Sezzadio, sotto sequestro l'area della Bioinerti. I comitati: «Tenuti all'oscuro»

DANIELA TERRAGNI

SEZZADIO. Nel cantiere dell'azienda Bioinerti, in località Cascina Borio, è stato rinvenuto amianto. Il ritrovamento sarebbe avvenuto nell'ambito dell'inchiesta portata avanti dai carabinieri del Nœ e dalla Guardia Forestale, denominata operazione Triangolo e coordinata dalla Dda di Torino. «Da mesi si ipotizza che Cascina Borio sia stata utilizzata per il tombamento di 700 tonnellate di terre non trattate contenenti amianto».

I timori dei Comitati di base della Valle Bormida trovano così riscontro. «L'amianto in località Borio è un fatto gravissimo per la salute - tuona il coordinatore Urbano Taquias, che ieri ha allertato i comitati - Non ci piace il silenzio degli enti locali, il cantiere è sotto sequestro da giorni e la popolazione non ne sapeva nulla».

In verità, la comunicazione al Comune di Sezzadio da parte della Provincia risulterebbe solo all'altro ieri. «Le informazioni sono poche e frammentarie», dice il sindaco Pier Giorgio Buffa, raggiunto ieri al telefono: «Siamo stati avvertiti della presenza di amianto venerdì, quando ha ricevuto la comunicazione il nostro agente di polizia municipale. Sappiamo che il 29 settembre in località Borio è avvenuto un sopralluogo connesso all'operazione "Triangolo". L'azienda, con sede a Casale, opera a Sezzadio, è proprietaria in parte dei terreni indicati per il progetto della discarica Riccoboni e per lo smarino del Terzo valico. Oltre alla battaglia contro il deposito di 1,7 milioni di rifiuti speciali, previsto dall'azienda di Parma e Predosa, i Comitati e 24 Comuni dell'acquese si battono anche contro l'ipotesi di discarica del Coviv, per difendere la falda idrica. Il Comune di Sezzadio, per ostacolare progetti di riempimento dell'ex cava, ha deliberato la proposta di area protetta ed attende l'approvazione della Regione. La nuova commissione paesaggistica si è riunita l'8 ottobre ed ha convocato l'amministrazione comunale il prossimo 29 ottobre a Torino. «Immaginiamo che intenda approfondire gli atti», dice il sindaco Buffa.

«C'è molto lavoro arretrato per la commissione, da poco nominata dal governo», ribadisce il consigliere acquese Walter Ottria. Scalpitano i Comitati della Valle Bormida e della provincia, che hanno fissato al 5 novembre, luogo da stabilire, la prossima assemblea pubblica. «Questo clima di incertezza ci fa preoccupare ancora di più - conclude Taquias - dopo la protesta del 26 settembre, 1500 persone in marcia, siamo ancora più numerosi e determinati. Sollecitiamo il completamento del campionamento tramite carotaggio di tutte le cave dell'Alessandrino, indicate come possibili discariche di materiale di scavo del Terzo Valico».



Il corteo del 26 settembre scorso, a Sezzadio, contro il progetto della discarica di rifiuti speciali

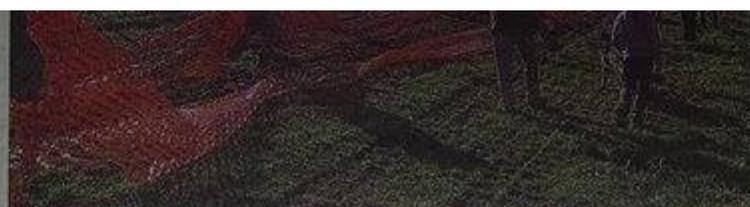
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

si sbloc-
andria.

acca
provviso-
liere d'op-
Oriando -
tare una
terra di
uente ri-
n bastava
a, adesso
a a Betto-
sicurazio-
ebbe sta-

endalina
zzato un
ila metri
orterà la
230 mila
«L'area è
continua
ifica che
i sapeva
tata un
uttavia,
ne sono
daco ac-
dichia-
n Consi-
mirino

ni che dovranno subire per mol-
ti anni i disagi della Tav per il
sindaco significa essere "terro-
risti" - aggiunge la consigliera,
sempre d'opposizione, Monica
Manfredini -. Ho preparato
un'interpellanza urgente con
numerosi quesiti, ai quali il sin-



Manifestanti No Tav Terzo valico alla Cascina Romanellotta

re, creare anarchismo gratu-
to" - dice il sindaco Domenico
Milosco -. Come la minoranza
non siamo affatto contenti di
queste cave. Siamo amareggia-
ti. Ma è molto facile fare opposi-
zione, speculando, quando l'am-
ministrazione ha le mani legate
dalla legge obiettivo».

del 2014. Nel
riunione in r
Arpa e Provi
no trovate
sulla propos
dall'ammin
comunale, c
rifiuti dalla
lizzabile in
tramite un
mobile di
del materi
ne dovreb
re il conf
tutto il m
rifiuto, p
250 mila
gestore c
di Novi Li
sindaco M
no: «Si so
nee guid
il proble
anche a S
tato un p
arrivare
mento.
sfatti c
per av
l'iniziat
renza de

A Sezzadio amianto in cantiere Il Noe ferma l'impianto Bioinerti

Nel cantiere della Bioinerti a Sezzadio la scoperta di quantità al momento non definite di amianto ha portato al sequestro del sito da parte dei carabinieri del Noe. Nell'impianto della società che ha sede a Casale Monferrato è autorizzato il recupero di cemento, mattoni, asfalti e in genere di materiali da attività di costruzione e demolizione. La Bioinerti trasforma, attraverso la frantumazio-

ne con macchinari dell'impresa Allara, questi rifiuti in materiale riutilizzabile nell'edilizia per un massimo di 24 mila tonnellate annue.

Di recente, l'Arpa ha però scoperto la presenza di amianto, non autorizzato in quanto rifiuti pericoloso, in alcuni dei cumuli dell'area, situata in strada Castelnuovo. Un sopralluogo effettuato, a quanto pare, nell'ambito di un'inchiesta del

Noe, non si sa se legata in qualche modo all'operazione Triangolo, che a giugno ha portato ad arresti e sequestri di discariche proprio in riferimento allo smaltimento illecito di rifiuti.

Nell'ambito di quell'indagine è risultato indagato Michele Marotta, legale rappresentante della Bioinerti, poiché l'impianto di Sezzadio avrebbe ritirato circa 700 tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi non

compatibili con il centro di recupero stesso. Una tesi smentita dallo stesso Marotta.

Non solo: in seguito al sequestro, la Provincia ha avviato la procedura per la revoca dell'autorizzazione al recupero dei rifiuti, al momento sospesa in via precauzionale, atto comunicato anche al Comune di Sezzadio. L'impianto rischia quindi una chiusura definitiva. «Il provvedimento - spiega Claudio Coffano, dirigente della Provincia - è necessario in seguito alla scoperta di amianto da parte dell'Arpa e al sequestro da parte del Noe». Ieri non è stato possibile contattare nessun responsabile della Bioinerti. [6. c.]